

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI GESTIONE

riunito in seduta **STRAORDINARIA** il giorno **21 gennaio 2022 alle h. 19,00**
a seguito della convocazione del **14/01/2022** prot. n. **17/U/AB/ar**, nella sede del
Comprensorio Venatorio Alpino Valle Brembana.

alle ore 19,00 sono presenti:

Nome e Cognome	Incarico	P	A	A. giustific.
Balestra Alessandro	Rappresentante associaz. venatoria ACL	X		
Bianchi Valeriano	Rappresentante della Comunità Montana	X		
Bonetti G. Antonio	Rappresentante associaz. ambientalista CAI			X
Calvi Bruno	Rappresentante associaz. venatoria ACL	X		
Berera Giovanni	Rappresentante associaz. venatoria FIDC	X		
Galizzi Flavio	Rappresentante associazione ambientalista CAI	X		
Gervasoni Alfredo	Rappresentante associaz. venatoria FIDC			X
Orlandini Pierluigi	Rappresentante associaz. venatoria ANUU	X		
Locatelli Francesco A.	Rappresentante associaz. agricola COLDIRETTI	X		
Paganoni Giacomo	Rappresentante associaz. agricola COLDIRETTI			X
Pievani Angelo	Rappresentante della Regione			X
Ruggeri Enzo	Rappresentante Delegazione ENCI Bergamo	X		
REVISORE DEI CONTI				
Marcello Mora				

Ordine del Giorno:

1. Caccia al cinghiale.
2. Varie ed eventuali.

VERIFICATA LA VALIDITA' DELLA SEDUTA, VERIFICATO ALTRESÌ CHE I PRESENTI SONO IN POSSESSO DELLE CERTIFICAZIONI SANITARIE PREVISTE DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA SANITARIA SI PROCEDE SVILUPPANDO I TEMI POSTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

La riunione vien convocata dal Presidente per fare il punto sulla situazione cinghiale

Il Presidente introduce la discussione dell'argomento riportando quanto hanno risposto gli uffici provinciali UTR riguardo alle nostre richieste di superamento dei limiti numerici del piano di prelievo del cinghiale approvato da UTR e in vigore, che sono state accolte, e alla richiesta di maggiore sollecitudine nel rispondere alle urgenze che si manifestassero sul territorio autorizzando interventi più celeri con la formazione di squadre ad hoc per un intervento puntuale ed efficace, che non sono ancora state accolte.

Si fa inoltre portavoce di alcune richieste pervenute da alcuni cacciatori in merito alla caccia di Selezione agli ungulati.

In sintesi, le richieste sono così definite:

Liberalizzare l'accesso dei cacciatori di selezione, nel periodo di chiusura della caccia ai poligastrici, al di fuori del proprio settore.

Permettere l'accesso alla caccia di selezione per il solo cinghiale a tutti i cacciatori provvisti di autorizzazione senza alcun vincolo di specializzazione.

Aperta la discussione

Punto 1

Sull'argomento al punto 1, su cui peraltro il CTG aveva già deliberato in fase di integrazione del regolamento per la caccia di selezione proprio lo scorso mese di settembre, intervengono diversi consiglieri, in particolare Ruggeri, Galizzi, Bianchi e Berera.

Viene sottolineato, con diverse sfumature, come, sia a norma di Statuto, sia di Regolamento del Comprensorio appena approvato proprio riguardo alla voce cinghiale, le deliberazioni del CTG abbiano fatte proprie le proposte della Commissione Ungulati riguardo alla necessità non superabile di mantenere per tutte le forme di caccia di selezione agli ungulati il vincolo di settore, che in certi settori, a richiesta degli stessi cacciatori, è integrato con il vincolo di Zone di caccia, da rispettare da parte di tutti.

L'organizzazione che si sono dati i settori, dopo l'aumento del numero di specializzati ai poligastrici che hanno conseguito anche l'abilitazione alla caccia di selezione al cinghiale, ha dato ottimi risultati, tanto che il piano di prelievo autorizzato da UTR è già stato completato al 100% con ampio anticipo rispetto al calendario (a oggi sono stati prelevati 60 cinghiali su 60 previsti nel piano). I cacciatori di selezione, semmai, vanno elogiati per l'impegno profuso grazie all'organizzazione che si sono dati, merito anche dei responsabili di settore.

Autorizzare una forma di randagismo venatorio nel periodo in cui la caccia ai poligastrici è chiusa, significherebbe vanificare il lavoro di monitoraggio costante e di organizzazione del prelievo per settori e zone che i cacciatori si sono dati e non prendere atto del grosso lavoro svolto, anche a fronte di esborsi economici non indifferenti per l'adeguamento delle attrezzature e dei costi sostenuti. Tale richiesta andrebbe anche contro quanto già proposto dalla Commissione e fatto proprio dal CTG fino ad oggi, nel rispetto di entrambi.

Sull'argomento al punto 2, la questione sottoposta alla riflessione va ben oltre, in quanto va contro quanto previsto dallo Statuto del Comprensorio, dal Regolamento Provinciale e dal nostro stesso Regolamento interno, che non prevede nessuna forma di specializzazione ridotta o peggio mista, ibrida o monca. E non è mai stata nemmeno ipotizzata l'introduzione di alcuna nuova specializzazione al solo cinghiale. Autorizzare chi pratica già altre forme di caccia nel Comprensorio a prelevare legalmente, anche a fronte di una specifica abilitazione al solo cinghiale, che è stata concepita all'origine come semplice "integrazione" per quanti avevano già l'abilitazione ai poligastrici e a quanti si erano offerti di partecipare al "controllo" dei cinghiali, non è assolutamente ammissibile. Significa mortificare chi già si impegna a tenere al minimo la popolazione del cinghiale nel rispetto dell'economia rurale, dell'ambiente e delle altre specie sensibili, sminuendo il valore del loro operato. Vi sono poi altri grossissimi ostacoli che renderebbero impraticabile tale ipotesi, come la collocazione di questi soggetti dentro il quadro delle specializzazioni contemplate dal nostro Statuto e Regolamento, che verrebbero stravolti. Ci si troverebbe di fronte ad una forma di specializzazione ibrida, dove un gruppo di cacciatori, quelli abilitati alla caccia di selezione, lavora costantemente sul territorio, ha l'obbligo di fare i censimenti, in caso di errori di prelievo va incontro a sospensioni o alla riduzione dei diritti di prelievo in termini qualitativi. Se sbaglia va incontro a sanzioni, e non ultimo, a fronte di tutti questi impegni e di un costo elevato di iscrizione alla specializzazione, ai corsi ISPRA e al necessario acquisto di attrezzature idonee per praticare questa forma di caccia, mediamente ha diritto a prelevare meno di 2 capi a testa. Di fronte alla novità dell'apertura della caccia al cinghiale dello scorso anno e agli ulteriori impegni che ne sono derivati, il prelievo del cinghiale è stato visto come una sorta di premio. Aprire tale forma di prelievo ad altrui soggetti, che non avrebbero nessuno di questi oneri, né il costo, né i censimenti perché non sono previsti, né la possibilità di incorrere in sanzioni in quanto è una forma di caccia senza vincoli di prelievo, fa apparire la richiesta come una sorta di liberi tutti, sminuendo il valore della caccia di selezione, ma anche della stessa forma di caccia di provenienza, di qualsiasi forma si tratti, tipica, zona B, lepre o capanno che sia.

L'evidenza dei danni che ancora sopportiamo sul territorio, sottolineata dal Presidente e confermata dal rappresentante della Coldiretti Locatelli, fa emergere l'importanza che il compito del controllo, affidato in via esclusiva dalle attuali norme alla Polizia provinciale, possa essere esteso anche ai cacciatori con le specifiche abilitazioni coordinati a livello di Settori, come recenti sentenze permetterebbero, e come da noi richiesto anche con la organizzazione di "squadre" di settore che possano intervenire con la necessaria efficacia, mantenendo comunque distinte le funzioni di "Caccia di Selezione" da quelle del "Controllo".

Dopo una lunga disanima di tutte le problematiche che le proposte avanzate comporterebbero, e una valutazione più che buona dell'operato dei cacciatori di selezione di fronte al problema cinghiale,

considerato che l'obiettivo e l'impegno di questo Comitato è stato sempre quello di arrivare sempre a deliberazioni condivise da tutti, all'unanimità,

visto che le posizioni espresse non consentono di raggiungere questo obiettivo a cui non si vuole rinunciare,

si conviene di lasciare l'organizzazione del prelievo del cinghiale così come è già stato deliberato e specificato nel nostro regolamento: con i vincoli di settore per tutti e limitato a quanti praticano la caccia di selezione ai poligastri.

Il Presidente viene incaricato di portare avanti le richieste da noi già inoltrate a UTR.

Punto 2: Varie ed eventuali

Il consigliere Ruggeri chiede che, visto che alcuni cacciatori stanno seguendo il corso di Verificatori secondo DR 9139 del 2019, considerato che andranno a svolgere un delicato "servizio" indispensabile al buon funzionamento del centro di Verifica Ungulati del nostro Comprensorio, e considerato che si tratta di un servizio volontario, il Comprensorio, per coloro che supereranno l'esame e verranno abilitati al servizio di verifica presso il nostro centro, preveda un rimborso dei costi di iscrizione al corso in una misura percentuale da definirsi, come già fatto per altre analoghe situazioni.

Il ctg approva

La riunione termina alle ore 20.30